

ANTEPRIMA

“Questa storia del movimento crociato dalla fine dell’XI secolo fino al 1291 richiede qualche parola di presentazione. Il nostro scopo è stato quello di permettere ai lettori di avere tutti gli elementi di una storia delle vicende che portarono all’insediamento in Medioriente di quelle entità politiche in seguito definite con il termine complessivo *Outremer*. Nel riconoscimento della complessità di tali vicende si è tuttavia ampliato lo sguardo a quanto avveniva nel mondo musulmano circostante, nonché all’arrivo dalle steppe di nuovi popoli (Turchi e Mongoli su tutti) che avrebbe drasticamente alterato una storia troppo spesso vista focalizzandosi soltanto su quanto accadeva sulle coste del Mediterraneo.

La sfida è quella di presentare un libro che, lungi dall’essere il solito catalogo di otto (o nove, o dieci, o chissà quante?) crociate, cerchi quanto più possibile di dare conto di uno degli eventi che maggiormente segnò la storia dell’Occidente medievale a partire dall’XI secolo. Slegando la storia del movimento crociato dalla classica elencazione d’impianto manualistico che ritiene, sulla base di una tradizione storiografica ormai datata, una serie di spedizioni “ufficiali”, mentre relega al contempo altre pur importanti in secondo piano, si è inteso trasmettere ai lettori di questo libro una visione più ampia – e certo complessa – delle vicende che interessarono i più importanti personaggi dei secoli che narreremo (Federico Barbarossa, Filippo Augusto, Riccardo Cuor di Leone, Federico II di Svevia, Luigi IX, solo per citare i più noti), così come un gran numero di combattenti di oscura fama, di donne, ma anche di ecclesiastici di rango inferiore messi in disparte dalle fonti di cui disponiamo. Chi scrive è anche consapevole di aver sacrificato alcuni aspetti spesso ricompresi nei manuali di storia delle crociate (come le crociate albigesi, o quelle baltiche), ma si è scelto come filo conduttore del volume le vicende della Terrasanta la cui centralità nella storia del movimento crociato è indubitabile.

Ovviamente tale percorso personale, frutto di due decenni di ricerca, si basa su una letteratura scientifica di ampiezza internazionale che non sempre in Italia è stato apprezzato, fatte le poche eccezioni di un manipolo ristretto di studiosi. Il nostro intento è stato anche quello di fornire un quadro quanto più aggiornato possibile degli ultimi decenni di ricerca in ambito crociatistico, filone di studi la cui ampiezza oltrepassa ogni confine nazionale, come puntualmente dimostrato dai numerosi congressi che si svolgono ogni anno su tali tematiche e che arricchiscono un panorama di studi in costante aggiornamento.

Ecco, se questo volume riuscirà a parlare a un pubblico il più ampio possibile e a sollecitare un dibattito su una storia – quella delle crociate – tornata di interesse generale a causa degli eventi connessi all’11 settembre, esso avrà svolto quel compito prezioso dello storico sul quale il medievista francese Marc Bloch, nel suo libro testamento sulla metodologia storica, ha più volte insistito, cioè la necessità di comprendere il nostro passato.”